



SPARKASSE

CASSA DI RISPARMIO

**CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A.
SÜDTIROLER SPARKASSE AG**

Società iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede sociale in Via Cassa di Risparmio 12, I – 39100 Bolzano
Capitale sociale Euro 469.330.500,10 interamente versato
Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione al
Registro delle Imprese di Bolzano: 00152980215
Codice ABI 06045-9
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Informazioni per gli Azionisti

RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI PAGAMENTO DEL DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 2018
DI EURO 0,145 LORDI IN CONTANTI PER CIASCUNA AZIONE OPPURE, ESCLUSIVAMENTE A
SCELTA DELL'AZIONISTA,
IN AZIONI ORDINARIE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA – ISIN: IT0005058547
(1 AZIONE OGNI 66 POSSEDUTE ALLA *RECORD DATE* COINCIDENTE CON IL GIORNO 29 MARZO
2019 A CUI VANNO AGGIUNTI 2 GIORNI DI *SETTLEMENT* IN AGGIUNTA AD UN PAGAMENTO IN
CONTANTI PARI AD EURO 0,04 LORDI PER CIASCUNA AZIONE ASSEGNATA)

09 aprile 2019

Redatto e pubblicato da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ai sensi dell'articolo 34 ter, comma 1 lett. l) del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

La presente informativa non costituisce quotazione di prezzi, sollecitazione e/o offerta al pubblico risparmio, diretta alla vendita o all'acquisto di prodotti e servizi finanziari distribuiti dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., né offerta al pubblico di acquisto o scambio, né garanzia di andamenti futuri.

INDICE

Sommario

DEFINIZIONI

.....	3
PREMESSA.....	3
Caratteristiche delle azioni da assegnare	4
Termini e condizioni del pagamento del Dividendo	4
Aspetti Fiscali	5
Motivazione dell'assegnazione / pagamento del dividendo	5
Esenzione dall'obbligo di pubblicazione di Prospetto.	5
*****	6
FATTORI DI RISCHIO	6
.....	6
<i>Fattori di Rischio relativi all'Emittente e al settore nel quale opera</i>	7
Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale ed impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.....	7
Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano.....	7
Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente	7
Rischio di credito.	8
Rischio di mercato.....	8
Rischio di liquidità.....	9
Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments".....	9
Rischio operativo.....	10
Rischio connesso a procedimenti giudiziari in corso	10
Rischio connesso all'assenza di rating	10
Rischi connessi all'operatività nel settore bancario	10
Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	11
Rischio connesso alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali.....	12
Rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare	13
Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca	13
Rischio connesso alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro valutazione	13
Rischio relativo alla gestione dei sistemi informatici	13
<i>Fattori di Rischio relativi agli Strumenti Finanziari illiquidi da attribuire quale Dividendo</i>	14
Rischio di Mercato	14
Rischio di Prezzo	14
Rischio di Credito	14
Rischio di liquidabilità connesso alle Azioni	14
Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse.....	15
Rischi connessi a conflitti di interesse tra Emittente e Detentore degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione.....	15
Rischi connessi alla determinazione del rapporto di assegnazione e del prezzo degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione.....	15
Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto della distribuzione del dividendo	15

DEFINIZIONI

Azioni della Banca:	azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (di seguito "La Banca" o "l'Emittente"), strumenti finanziari illiquidi;
Diritto di scelta:	diritto dell'azionista, derivante dal possesso delle azioni della Banca alla <i>record date</i> coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di <i>settlement</i> , di scegliere il pagamento del dividendo in azioni della Banca oppure in contanti;
Documento Informativo:	documento predisposto e pubblicato ai sensi dell'articolo 34 ter, comma 1, lett. I) del Regolamento Emittenti;
Regolamento Emittenti:	delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato;
Strumenti Finanziari:	azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., strumenti finanziari illiquidi;
Mercato Hi-MTF:	il Sistema di scambi Multilaterale gestito dalla società Hi-Mtf Sim S.p.A., al quale la Banca ha aderito tramite Banca Akros S.p.A. di Milano e ove sono negoziate le Azioni della Banca.

PREMESSA

Dal 27 dicembre 2017, la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per la negoziazione delle proprie azioni ("titolo illiquido" ai sensi della Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009) ha aderito, tramite Banca Akros S.p.A. di Milano (Aderente Diretto), al mercato Hi-Mtf Order Driven organizzato da Hi-Mtf Sim S.p.A..

Il presente documento è stato predisposto e pubblicato dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (di seguito "La Banca") ai sensi dell'articolo 34 ter, comma 1, lett. I) del Regolamento Emittenti approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato, al fine di fornire agli azionisti della Banca tutte le informazioni necessarie in relazione alla distribuzione del dividendo mediante scelta di assegnazione di azioni della Banca della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi, con godimento regolare a far data dal 01 gennaio 2019 oppure in contanti.

Questo documento ha lo scopo di fornire agli azionisti della Banca le informazioni relative al numero ed alla natura delle azioni consegnate come mezzo di pagamento dei dividendi, oltre ai motivi ed ai dettagli di tale assegnazione.

In occasione dell'Assemblea ordinaria gli azionisti saranno chiamati ad approvare le condizioni previste nel presente documento per la distribuzione di un dividendo sotto forma di azioni della Banca (detenute nel portafoglio di proprietà della Banca stessa a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie) oppure in contanti.

Ciascun azionista avrà dunque diritto di scegliere se ricevere il proprio dividendo in contanti oppure tramite assegnazione di azioni della Banca (già in portafoglio della Banca a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.) mediante la compilazione e presentazione del "Modulo di scelta" alle dipendenze della Banca o banca depositaria presso la quale l'azionista detiene il proprio conto titoli.

CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DA ASSEGNARE

Le azioni da assegnare a titolo di dividendo, esclusivamente a scelta dell'azionista, sono della stessa categoria di quelle già detenute dagli azionisti per le quali vengono pagati i dividendi. Sono azioni ordinarie che conferiscono gli stessi diritti di voto ed economici di quelle già possedute, con godimento regolare a far data dal 01 gennaio 2019.

Trattasi infatti di azioni detenute in portafoglio dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie per un totale massimo pari a 120.000 azioni presenti nel portafoglio della Banca alla *record date* coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*.

TERMINI E CONDIZIONI DEL PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

L'azionista che, in base alle evidenze dei conti relativi al termine della giornata contabile della *record date* coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*, sarà titolare di azioni della Banca maturerà il diritto di scelta di pagamento del dividendo.

Con l'esercizio di tale scelta, l'azionista potrà optare di ricevere il pagamento del dividendo, anziché in contanti, tramite l'assegnazione di azioni della Banca (già in portafoglio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.), fino ad un totale massimo pari al numero di azioni assegnabili presenti nel proprio portafoglio alla *record date* coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*.

Il diritto di scelta potrà essere esercitato da ciascun azionista dal 10 aprile 2019 fino e improrogabilmente alle ore 15,30 del 30 aprile 2019 presso la Filiale o banca depositaria di riferimento di ciascun azionista, dove è detenuto il conto deposito titoli, mediante la compilazione del "Modulo di scelta".

La vendita di azioni della Banca durante il periodo nel quale può essere esercitata la scelta (dal 10 aprile fino alle 15,30 del 30 aprile 2019) non incide sul diritto di scegliere la modalità di assegnazione del dividendo.

La scelta una volta effettuata non potrà essere annullata o revocata.

Il diritto di scelta non è cedibile e non è negoziabile. Tale diritto infatti conferisce unicamente la facoltà di scegliere di ricevere il dividendo con assegnazione di azioni.

L'assegnazione di azioni della Banca avverrà in data 07 maggio 2019, nel rapporto di numero 1 azione ogni 66 azioni detenute alla *record date*, coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement* in aggiunta al pagamento di un importo pari a 0,04 euro lordi per azione assegnata, per un totale massimo pari 120.000 azioni assegnabili, presenti nel portafoglio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie della Banca alla *record date*, coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*.

Il rapporto di assegnazione sopra esposto, è stato determinato dividendo il prezzo medio ponderato per il volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma Hi-MTF (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima del 12 marzo 2019, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'ammontare del dividendo lordo in euro per azione da distribuire. Risulta pertanto che il prezzo medio ponderato per il volume corrisponde a euro 9,53 (a seguito di arrotondamento come sopra definito) e che l'assegnazione avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 66 azioni detenute dall'azionista alla *record date*, coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*, unitamente al pagamento di 0,04 euro lordi per ogni azione assegnata.

Nel caso in cui le azioni in possesso dell'azionista alla *record date*, coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement* non dessero diritto ad un numero intero di azioni, il numero di azioni della Banca, da assegnare in data 07 maggio 2019, verranno arrotondate per difetto al numero intero e le relative frazioni saranno liquidate in contanti, senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista.

Le azioni della Banca così assegnate avranno godimento regolare a far data dal 01 gennaio 2019 e conferiranno gli stessi diritti di voto ed economici delle azioni ordinarie possedute.

Qualora l'azionista non eserciti il proprio diritto di scelta comunicando che desidera ricevere le azioni, tramite compilazione del "Modulo di scelta", o non detenga il numero minimo di azioni necessario (66) per esercitare la scelta, verrà attribuito automaticamente ed esclusivamente un dividendo in contanti di 0,145 euro per azione, al lordo delle ritenute fiscali di legge.

Il dividendo in contanti verrà posto in pagamento il giorno 07 maggio 2019, per pari valuta (*record date* 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*).

Se l'ammontare dei dividendi per cui viene esercitata la scelta di ricevere azioni da ciascun azionista risulta essere superiore al numero 120.000 azioni detenute nel portafoglio di proprietà della Banca a seguito di utilizzo del fondo acquisto azioni proprie alla *record date* coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*, l'azionista riceve un numero di azioni proporzionato (applicando la regola dell'arrotondamento al numero di azioni intero per difetto), e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, in contanti per 0,145 euro lordi per azione.

Alla *record date* coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*, nel sito internet della Banca, verrà data adeguata informazione agli azionisti del numero delle azioni Banca detenute nel portafoglio di proprietà della stessa, a seguito dell'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie.

Ogni informazione rilevante inerente la distribuzione del dividendo sarà disponibile nel sito www.caribz.it - www.sparkasse.it a partire dal 9 aprile 2019.

ASPETTI FISCALI

L'assegnazione di azioni proprie non configura, ai fini fiscali, distribuzione di dividendi, come chiarito dall'Agenzia delle entrate con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012. Pertanto, le azioni proprie della Banca oggetto di assegnazione non costituiranno utili per i soci e non saranno soggette all'imposta sostitutiva prevista per i dividendi, pari attualmente al 26% (dall'1.7.2014); dette azioni si aggiungeranno a quelle già possedute dall'azionista riducendone il relativo valore fiscale unitario, il quale sarà determinato ripartendo il costo originario sul numero complessivo delle azioni che risulteranno detenute dall'azionista a seguito dell'assegnazione.

MOTIVAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE / PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

La Banca d'Italia rinnova costantemente l'invito agli intermediari ad adottare una politica di distribuzione degli utili prudenti che assicurino il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori e garantiscano un graduale allineamento ai più elevati requisiti di capitale previsti alla fine del periodo transitorio (coefficienti "fully loaded").

Anche la BCE si è espressa sul tema con una raccomandazione del 7 gennaio 2019, invitando le banche ad adottare politiche sui dividendi che utilizzino ipotesi conservative e prudenti, in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti dello SREP.

Visti i sempre più rigidi requisiti patrimoniali obbligatori per il settore bancario, la modalità di distribuzione del dividendo proposta accorda ad ogni azionista, oltre al pagamento in contanti, anche la possibilità di scegliere di ricevere la distribuzione sotto forma di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al fine di continuare a partecipare ulteriormente ai futuri andamenti della Banca.

ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DI PROSPETTO

L'Offerta, avente ad oggetto dividendi versati ad azionisti esistenti, sotto forma di azioni della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 34 ter comma 1 lett. l) del Regolamento Emittenti e di conseguenza non trovano applicazione le disposizioni di cui al Capo I del Titolo II della Parte IV del Testo Unico, fatto salvo l'obbligo di rendere disponibile il presente documento contenente informazioni sul numero e sulla natura delle azioni, sui motivi e sui dettagli dell'offerta.

FATTORI DI RISCHIO

La scelta del dividendo mediante assegnazione di azioni della Banca, sebbene trattate su un sistema multilaterale di negoziazione, presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni "illiquide" non quotate su un mercato regolamentato.

Si invita l'azionista a valutare attentamente le informazioni contenute nel presente Documento Informativo al fine di una cosciente valutazione dell'esercizio del diritto di scelta. In particolare si indicano i principali fattori di rischio connessi alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., al settore di attività in cui essa opera nonché agli strumenti finanziari illiquidi da attribuire a titolo di dividendo.

L'ordine in cui i seguenti rischi sono presentati non riflette necessariamente la probabilità del loro verificarsi o l'impatto relativo dei loro potenziali effetti.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE NEL QUALE OPERA

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria ed impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro e dalla dinamica dei mercati finanziari, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione:

- ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; si segnala, peraltro, che la Commissione Europea e i negoziatori del Regno Unito hanno raggiunto un accordo sul recesso della Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione Europea;
- alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni;
- ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;
- alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

Negli scorsi anni la crisi dei debiti sovrani europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi europei, Italia compresa.

L'Emittente vanta un'esposizione nei confronti dello Stato italiano per un ammontare oltre due volte il proprio Patrimonio Netto e risulta così esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio della Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente

Analogamente a tutti gli altri intermediari finanziari che svolgono attività di prestito, la Cassa di Risparmio di Bolzano è esposta al rischio di credito, ovvero al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, provocando un possibile danno economico per la Banca. Un peggioramento della qualità del credito espone la Banca al rischio di un possibile aumento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente potenziale riduzione degli utili distribuibili. Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Quanto esposto viene comunque mitigato da strutture preposte che hanno il compito di monitorare, presidiare e gestire proattivamente il portafoglio crediti della Banca. Per ulteriori dettagli relativi ai volumi del credito deteriorato, ai tassi di copertura ed ai ratio patrimoniali collegati al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente, si rimanda al bilancio di esercizio 2018 pubblicato sul sito Internet dell'Emittente www.caribz.it - www.sparkasse.it.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

L'Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, di tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi (al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

Inoltre la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea III, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

Il rischio consiste nel fatto che l'applicazione di questo nuovo principio contabile potrebbe avere effetti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente che al momento non sono quantificati. L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato, il 24 luglio 2014, la versione finale del nuovo IFRS 9 che ha sostituito a partire dal 1/1/2018 lo standard IAS 39. Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa: le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests); il nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "expected losses" in luogo dello "incurred losses" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti; l'"hedge accounting" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "own credit" inteso come le variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici. In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 contenente le disposizioni transitorie per attenuare l'impatto dell'IFRS9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni. L'entrata in vigore del nuovo principio potrebbe comportare sull'Emittente impatti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "expected losses" con ciò producendo un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate, in particolare crediti verso la clientela.

Nondimeno è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che

hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della “initial recognition”). L’impatto della prima applicazione IFRS9 è soggetto a modifiche fino all’approvazione del bilancio al 31/12/2018. Da una prima stima effettuata al 30/6/2018 risulta un impatto negativo di una diminuzione dei coefficienti prudenziali CET1 capital ratio, TIER 1 capital ratio e TOTAL capital ratio nell’ordine di circa 95 punti base. A livello prudenziale, con l’introduzione delle disposizioni transitorie, viene prevista per le banche la possibilità di diluire il potenziale impatto negativo derivante dall’applicazione del nuovo modello nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, andando a re-includere nel CET 1 tale impatto al netto delle imposte, nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 95%
- 2019 85%
- 2020 70%
- 2021 50%
- 2022 25%

L’importo che può essere re-incluso a fini prudenziali nel CET1 può riguardare:

- l’impatto incrementale conseguente all’applicazione del nuovo modello di impairment sulla valutazione delle attività finanziarie, indifferentemente se in bonis o deteriorate, alla data di transizione al nuovo principio contabile;
- l’eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore, inerente alle sole attività finanziarie in bonis, rilevato a ciascuna data successiva di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data della transizione all’IFRS9.

La Banca ha aderito alla disciplina transitoria.

La legge di bilancio per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), entrata in vigore il 1° gennaio 2019, ha disposto, tra l’altro, che le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, iscritte in bilancio in sede di prima applicazione del Principio Contabile Internazionale “IFRS 9 – Financial Instruments”, e derivanti dall’adozione del modello di rilevazione per perdite attese su crediti previsto dall’IFRS 9 medesimo, sono deducibili dalle basi imponibili IRES e IRAP per il 10% del loro ammontare nel periodo d’imposta di prima adozione dell’IFRS 9 (per la Banca, il 2018) e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d’imposta successivi.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. L’Emittente è esposto a molti rischi di tipo operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall’Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

L’ammontare storico ed attuale delle perdite a fronte di rischi operativi della Banca è comunque da considerarsi contenuto in relazione alle operazioni ed alle masse amministrate.

Rischio connesso a procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, l’Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

La Banca espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l’altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni di legali esterni.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell’Emittente.

Rischio connesso all’assenza di rating

L’Emittente è sprovvisto di rating. Non esiste pertanto alcuna valutazione indipendente della capacità dell’Emittente di assolvere i propri impegni finanziari

Rischi connessi all’operatività nel settore bancario

La Banca è esposta ai normali rischi tipicamente connessi con l’operatività bancaria, ivi inclusi i rischi connessi all’interruzione dei servizi, ad errori o omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste o al compimento di operazioni fraudolente o

comunque non autorizzate da parte di dipendenti e/o soggetti esterni. Inoltre, la Banca è soggetta, inter alia, all'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dalle Autorità di Vigilanza. Come descritto in maggiore dettaglio nel Bilancio d'esercizio 2018 della Banca, sono stati notificati alla Banca un avviso di accertamento ai fini Ires ed un accertamento ai fini Irap, entrambi emessi dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bolzano ed entrambi con riferimento al periodo d'imposta 2013, aventi ad un oggetto complessivamente 911.730 euro, oltre a sanzioni ed interessi. Contro la Banca sono altresì mosse contestazioni relativamente alla presunta errata "imputazione temporale" di rettifiche di valore su crediti, alla rideterminazione del credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA Irap relativamente agli esercizi 2014 e 2015 e all'indeducibilità ai fini Ires ed Irap di costi di consulenza relativi all'esercizio 2015. La Guardia di Finanza ha, infine, proceduto ad effettuare delle richieste di esibizioni di atti e documenti, nonché delle richieste di informazioni per conto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano nell'ambito di un procedimento penale in corso.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria pari all'1,25% dal 1 gennaio 2017, 1,875% dal 1 gennaio 2018 e 2,50% dal 1 gennaio 2019).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR a partire dal 1 gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito pari al 100% secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE (BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive) del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della sopra citata Direttiva BRRD – che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti dell'ente in crisi sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti oltre la soglia garantita) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca

perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. "bail-out", a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori. Il meccanismo di risoluzione noto come "bail-in" prevede che le perdite vengano sopportate, nell'ordine:

- azionisti e titolari di altri strumenti di capitale (ad esempio, obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla banca);
- creditori subordinati (ad esempio, titolari di obbligazioni subordinate emesse dalla banca);
- restanti passività non assistite da garanzie ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) anch'esse non assistite da garanzie;
- depositi per la parte eccedente l'importo di 100.000,00 Euro per depositante (a) di imprese diverse dalle piccole e medie imprese e dalle microimprese; (b) interbancari, con scadenza superiore a 7 giorni
- depositi per la parte eccedente l'importo di 100.000,00 Euro per depositante (a) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; (b) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di banche aventi sede legale in Italia

Pertanto, in caso di "bail-in":

- il valore nominale delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalla banca, a prescindere dalla data di emissione, potrebbe ridursi o azzerarsi, quindi con possibilità di perdita totale del capitale investito;
- il valore nominale delle obbligazioni subordinate emesse dalla banca, a prescindere dalla data di emissione, potrebbe ridursi o azzerarsi, nel caso in cui l'azzeramento del valore nominale delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalla banca non sia stato sufficiente a coprire le perdite;
- il valore nominale delle obbligazioni senior emesse dalla banca, a prescindere dalla data di emissione, potrebbe ridursi o azzerarsi, nel caso in cui l'azzeramento del valore nominale delle azioni, degli altri strumenti di capitale e delle obbligazioni subordinate emesse dalla banca non sia stato sufficiente a coprire le perdite;
- l'importo eccedente i 100.000,00 Euro dei depositi aperti da imprese diverse dalle piccole e medie imprese e dalle microimprese potrebbe ridursi o azzerarsi, nel caso in cui l'azzeramento del valore nominale delle azioni, degli altri strumenti di capitale, delle obbligazioni subordinate e delle obbligazioni senior emesse dalla banca non sia stato sufficiente a coprire le perdite;
- l'importo eccedente i 100.000,00 Euro dei depositi aperti da persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese potrebbe ridursi o azzerarsi, nel caso in cui l'azzeramento del valore nominale delle azioni, degli altri strumenti di capitale, delle obbligazioni subordinate e senior emesse dalla banca e dell'importo superiore ai 100.000 Euro dei depositi aperti da imprese diverse dalle piccole e medie imprese e dalle microimprese non sia stato sufficiente a coprire le perdite;

Sono completamente esclusi dall'ambito di applicazione e non possono quindi essere né svalutati né convertiti in capitale:

- i depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro;
- le passività garantite, inclusi i covered bonds e altri strumenti garantiti;
- le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria, come ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un conto apposito;
- le passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni;
- le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni;
- i debiti verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

Rischio connesso alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'attività svolta della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui lo stesso opera.

L'Emittente ha adeguato le proprie procedure interne alle diverse normative applicabili e ha adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni di legge vigenti in materia di

accesso e trattamento dei dati bancari (tra cui, in particolare, il provvedimento n. 192/2011 emesso dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali).

L'Emittente comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente).

L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è esposta al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà ed in fondi immobiliari, sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui cash-flow sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (commercial real estate), nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare la necessità da parte dell'Emittente di apportare rettifiche sugli investimenti immobiliari di proprietà ad un valore superiore rispetto al valore recuperabile, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale che opera principalmente nel nord Italia e i suoi risultati risentono fortemente dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento. Il Gruppo opera dunque in un'area territorialmente circoscritta. Pertanto, come avviene per le banche che operano in tale dimensione economica, il patrimonio clienti è caratterizzato da una più contenuta diversificazione territoriale che potrebbe esporre i risultati dell'attività di intermediazione dell'Emittente alle fluttuazioni della congiuntura economica locale.

Rischio connesso alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro valutazione

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e a tal fine sviluppa specifiche politiche e procedure.

La Funzione Risk Management dell'Emittente presidia e controlla i diversi rischi a livello di Gruppo e garantisce l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio implementate. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi.

L'Emittente utilizza modelli gestionali e/o statistici sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Tuttavia, le suddette metodologie e le strategie potrebbero rivelarsi non adeguate ovvero le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure potrebbero rivelarsi non corrette, esponendo l'Emittente a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente e, pertanto, l'Emittente potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio relativo alla gestione dei sistemi informatici

L'operatività della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui l'Emittente si avvale (attualmente in *outsourcing* alla RUN S.p.A. di Bolzano), nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante aggiornamento.

L'Emittente ha investito sempre più energie e risorse per potenziare i propri sistemi informatici e migliorare i sistemi di difesa e i monitoraggi. Permangono tuttavia possibili rischi legati all'affidabilità del sistema ("disaster recovery"), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici, nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul software ("change management"), il cui verificarsi potrebbe avere degli effetti negativi sull'operatività dell'Emittente, nonché sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ILLIQUIDI DA ATTRIBUIRE QUALE DIVIDENDO

Rischio di mercato

Nell'ambito del rischio mercato, rileva in particolare il rischio legato alla volatilità dei titoli azionari. Il valore dell'investimento dipenderà dunque dalle fluttuazioni dei prezzi di mercato dei titoli azionari, che possono essere caratterizzati da elevati livelli di volatilità, soprattutto se confrontati con altre forme di investimento (quali ad esempio i titoli di Stato). La volatilità di un investimento misura l'incertezza circa i futuri movimenti del prezzo di un bene o di una attività finanziaria e, in generale, l'ampiezza degli scostamenti delle quotazioni rispetto alla media registrata nell'ambito di un determinato intervallo temporale. Al crescere della volatilità cresce la probabilità che la performance risulti molto elevata oppure molto contenuta, ossia cresce la probabilità che i movimenti di prezzo siano molto ampi, sia in aumento che in diminuzione. Di conseguenza ad oscillazioni ampie del prezzo possono corrispondere profitti o perdite altrettanto importanti risultando, dunque, maggiore il rischio associato. Maggiore è tale volatilità nel tempo, maggiori sono le probabilità che, al momento della liquidazione dell'investimento, il valore dell'investimento possa risultare inferiore al valore d'acquisto.

Rischio di prezzo

Il detentore di titoli di capitale rischierà la mancata remunerazione dell'investimento che è legata all'andamento economico della società emittente. In particolare, il rischio specifico di prezzo dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente e può essere diminuito sostanzialmente attraverso la suddivisione del proprio investimento tra titoli emessi da emittenti diversi (diversificazione del portafoglio), mentre il rischio generico (o sistematico) di prezzo rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione. Il rischio sistematico per i titoli di capitale trattati su un mercato organizzato si origina dalle variazioni del mercato in generale, le quali possono essere identificate nei movimenti dell'indice del mercato.

Rischio di credito

Nell'ambito del rischio di credito, rileva in particolare il rischio di insolvenza dell'emittente. Quando si effettua un investimento in azioni è fondamentale valutare la solidità patrimoniale delle società emittenti: il massimo rischio teorico in capo all'azionista è il fallimento della società. Infatti in caso di fallimento di una società è molto difficile che i detentori di azioni della stessa, in quanto partecipanti al capitale di rischio, possano vedersi restituire anche solo una parte di quanto investito; generalmente l'azionista subisce la perdita integrale dell'investimento.

Rischio di liquidabilità connesso alle Azioni

Le azioni della Banca sono strumenti finanziari illiquidi (nell'accezione di cui alla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009) rappresentativi del capitale sociale della stessa.

Per valutare se la scelta di assegnazione di azioni sia compatibile con i propri obiettivi di investimento, gli azionisti sono invitati, dunque, a tenere conto che le azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni "illiquide", anche se negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione.

Gli Azionisti potrebbero incontrare difficoltà ove vogliano vendere, in tutto o anche solo in parte, le proprie Azioni. Per essi potrebbe, infatti, essere impossibile o difficile poter vendere le Azioni o poter ottenere, in caso di vendita, un valore uguale o superiore al valore dell'investimento originariamente effettuato.

In particolare:

- il valore economico delle Azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri dell'Emittente essendo "strumenti finanziari illiquidi" rappresentativi del capitale sociale dello stesso;
- il valore economico delle Azioni, al pari di un qualsiasi altro strumento rappresentativo di capitale di rischio dell'Emittente, dipende, tra l'altro, dalla consistenza del patrimonio dell'Emittente e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza che il valore economico delle Azioni in futuro possa essere superiore al prezzo di acquisto.

Fermo restando quanto sopra, la Banca si riserva la facoltà di intervenire con utilizzo del "Fondo Acquisto Azioni Proprie" qualora tale soluzione si renda utile per agevolare la negoziabilità del titolo, avuto anche riguardo alla finalità di abbreviare i tempi medi di transazione, nel rispetto e nell'ambito

delle autorizzazioni dell'Assemblea degli azionisti e delle necessarie autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza.

La determinazione dei criteri dell'utilizzo del Fondo è effettuata dal Consiglio di Amministrazione avuti presente i vincoli derivanti dal rispetto dei requisiti patrimoniali, limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza in materia, nonché altri limiti normativi.

Per ulteriori e dettagliate informazioni sul Fondo Acquisto azioni proprie si rinvia al Documento "Criteri di attivazione Fondo acquisto azioni / obbligazioni subordinate proprie" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e pubblicato nel sito internet www.caribz.it - www.sparkasse.it nella sezione "Investor Relation" / "Hi-Mtf Negoziazione".

Fermo restando quanto sopra non vi è alcun impegno da parte dell'Emittente a dare esecuzione agli ordini di acquisto o vendita.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. svolge per le proprie azioni esclusivamente l'attività di ricezione di ordini e trasmissione al mercato Hi-Mtf, tramite Banca Akros o altro intermediario autorizzato, attenendosi alla "Documento informativo sulla negoziazione di azioni diritti di opzione ed obbligazioni emessi dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A." a disposizione del pubblico nelle Filiali e nel sito internet www.caribz.it - www.sparkasse.it.

Nella negoziazione delle proprie azioni, la Banca può versare in stato di conflitto di interessi qualora, eseguendo in conto proprio gli ordini dei clienti in via eccezionale in specifici casi, la stessa può porsi in contropartita diretta con il cliente stesso immettendo ordini a valere sul fondo di riacquisto azioni proprie.

La Banca potrebbe, infine, eseguire in conto proprio quale negoziatore non sistematico gli ordini dei clienti aventi ad oggetto, in via eccezionale in specifici casi, azioni ed obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., ponendosi così in contropartita diretta con il cliente stesso immettendo ordini a valere sul fondo di riacquisto azioni ed obbligazioni subordinate proprie.

Rischi connessi a conflitti di interesse tra Emittente e Detentore degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione

Le azioni oggetto di assegnazione sono attualmente detenute da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e verranno prelevate utilizzando la giacenza del fondo acquisto azioni proprie alla record coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*.

Rischi connessi alla determinazione rapporto di assegnazione e del prezzo degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione

Il rapporto di assegnazione dell'operazione, è stato determinato dividendo il prezzo medio ponderato per il volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma Hi-MTF (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima del 12 marzo 2019, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'ammontare del dividendo lordo in euro per azione da distribuire.

Risulta pertanto che il prezzo medio ponderato per il volume corrisponde a euro 9,53 (a seguito di arrotondamento come sopra definito) e che l'assegnazione avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 66 azioni detenute dall'azionista, alla *record date*, coincidente con il giorno 29 marzo 2019 a cui vanno aggiunti 2 giorni di *settlement*, unitamente ad un importo che verrà liquidato in contanti pari a 0,04 euro. Il rapporto di assegnazione dipende pertanto dal periodo di osservazione considerato; differenti metodologie di determinazione del rapporto di assegnazione avrebbero potuto portare ad un rapporto di assegnazione differente. Unitamente a questo non si esclude che in futuro le metodologie di calcolo del rapporto di assegnazione possano subire delle modifiche.

Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto della distribuzione del dividendo

Gli strumenti finanziari oggetto di distribuzione del dividendo sono rappresentati da azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., già detenute nel portafoglio di proprietà della Banca a seguito di utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, la cui principale caratteristica è l'assenza di garanzia di rendimento.

Come per tutti i titoli azionari il rendimento atteso dipende dalla capacità della Banca di produrre utili e dalla decisione dell'Assemblea che approva il bilancio di distribuire dividendi come previsto all'art. 42 dello Statuto.

Le azioni ordinarie che verranno assegnate in data 7 maggio 2019 a seguito dell'opzione esercitata dall'azionista avranno pieni ed uguali diritti di quelle già possedute, con godimento a far data dal 1 gennaio 2019.